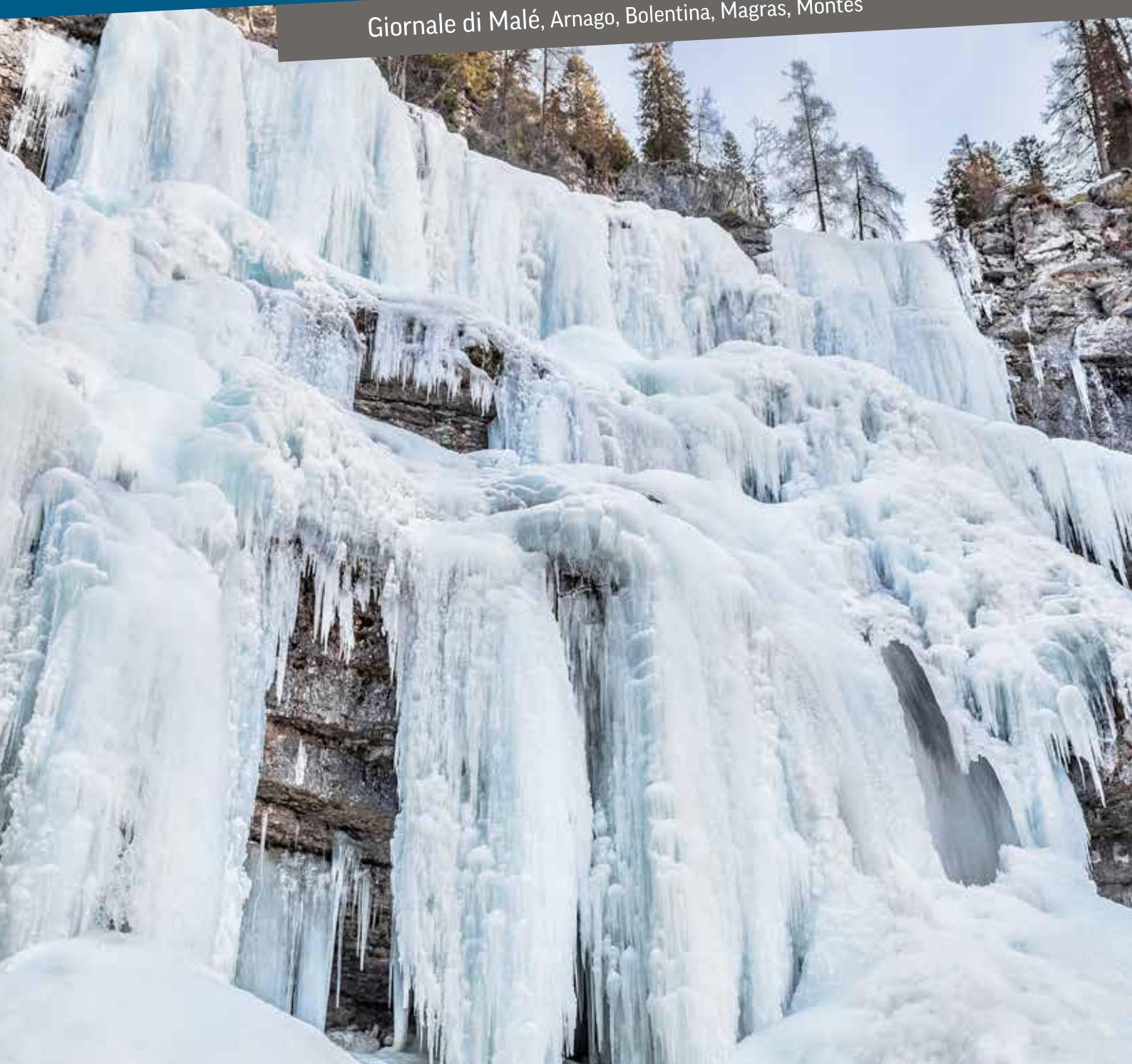


# EL mAGNA LAMPADE

Giornale di Malé, Arnago, Bolentina, Magras, Montes



# SOMMARIO

Il saluto del Presidente	pag. 3
Il saluto del Sindaco	pag. 4
Voce alla minoranza	pag. 7
Il Broomball e un sogno chiamato serie A	pag. 8
Malé di corsa	pag. 8
30 e più anni di Hockey	pag. 9
Bruno Baggia non finisce di stupire	pag. 10
Calcio d'antan	pag. 12
La Tafolada	pag. 14
Fango, sudore e gloria	pag. 15
Vladimir Pacl e l'orienteering	pag. 16
Il gruppo Orsi	pag. 17
CTIF, Malé alle Olimpiadi	pag. 18
Ice Academy & Dance	pag. 19
Ko Shio Tao Val di Sole	pag. 20
Mountain Bike a Malé	pag. 21
La settimana della Montagna	pag. 22
La seggiovia del Peller	pag. 23
Un ricordo di Mario Bonetti	pag. 24
La posta del Magnalampade	pag. 25
Massimiliano Girardi e il suo Alpen Classica Festival	pag. 26
La musica nel nuovo millennio	pag. 27
Da Iquique a Malé	pag. 28
I nostri caduti: le sorprese della ricerca	pag. 29
A spasso per Malé	pag. 30

# EL MAGNA LAMPADE

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Eva Polli

**PRESIDENTE DEL COMITATO DI REDAZIONE:** Sergio Zanella

**Comitato DI REDAZIONE:** Filippo Baggio | Gianfranco Rao | Simone Pizzini | Cristina Preti | Nicola Zuech | Valentina Zanini

**HANNO COLLABORATO:** Marcello Liboni | I gruppi consiliari

**In copertina:** foto di Riccardo Meneghini

**In terza di copertina:** foto di Riccardo Meneghini

**In quarta di copertina:** El Magnalampade bozzetto Livio Conta

È un progetto del Comune di Malé (TN)

Realizzazione Graffite Studio di Walter Andreis Zona Commerciale, 6/A 38027 MALÉ (TN) info@graffitestudio.it

Redazione Piazza Regina Elena, 17 38027 Malé (TN) redazione.elmagnalampade@gmail.com

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 Registro Stampe del 24.05.1996



# IL SALUTO DEL PRESIDENTE

di Sergio Zanella

A quasi un anno dall'ultima volta, in attesa che per la nuova versione del Magnalampade venisse svolto il regolare iter d'appalto, il giornalino comunale torna nelle vostre case con un numero interamente dedicato allo sport. Le attività sportive sono infatti da anni uno dei motori pulsanti del nostro territorio trentino, favorendo sane pratiche, garantendo l'aggregazione tra persone di diverse fasce d'età e assicurando un buon riscontro a livello turistico.

Nelle pagine del presente numero siamo andati ad indagare il nostro presente e il nostro passato per provare ad immaginare un nuovo domani sportivo del comune di Malé, riuscendo a valorizzare una tradizione decennale che potrebbe portare ad ulteriori sviluppi futuri. Tra orienteering, corsa, sci di fondo, basket, motocross (...) la borgata maletana ha visto passare davvero una miriade di diverse discipline, le quali hanno lasciato un segno più o meno indelebile

sul nostro territorio. A noi il compito di imparare dal passato per riuscire a mantenere vive queste attività più fortemente radicate nel nostro territorio, perché "Per ogni individuo, lo sport è una possibile fonte di miglioramento interiore." Tale frase fu pronunciata da Pierre de Coubertin, dirigente sportivo, pedagogista e storico francese, conosciuto per essere stato il fondatore dei moderni Giochi olimpici nonché per essere il padre della celebre citazione "L'importante è partecipare", frase che puoi proseguì con un passaggio ancor più significativo: "L'importante nella vita non è solo vincere, ma aver dato il massimo. Vincere senza combattere non è vincere."

Nella speranza dunque che lo sport possa continuare ad essere una delle colonne portanti del nostro comune, l'intera redazione del Magnalampade augura a tutti un felice 2020.

[elmagnalampade@gmail.com](mailto:elmagnalampade@gmail.com)



# IL SALUTO DEL SINDACO

di Bruno Paganini

Cari concittadini,  
siamo nuovamente tra di Voi per le informazioni do-  
vute rispetto al nostro quotidiano lavoro, affinché  
possiate valutare il nostro operato.

Purtroppo, a causa di disguidi burocratici è saltato il giornalino che doveva uscire a Pasqua, abbiamo do-  
vuto uscire con un nuovo bando e, finalmente, siamo  
di nuovo con voi.

Riassumo quindi ciò che avevo scritto per Pasqua e  
proseguo fino ai giorni nostri.

La stagione invernale 2018-19, nonostante le bizze  
del tempo, è stata densa di attività e manifestazioni  
che hanno animato le piazze del paese, specialmen-  
te nel periodo natalizio con i mercatini che hanno  
sicuramente creato un movimento di persone che  
altrimenti non sarebbero passate in paese. Abbiamo  
poi potuto partecipare alla trasmissione "Mezzogiorno  
in famiglia" sabato 2 e domenica 3 marzo, con  
il collegamento dalla piazza R. Elena e la squadra  
che è andata a Roma. Ci è sembrato un buon veicolo  
pubblicitario per far conoscere la nostra località ad  
un pubblico molto vasto. Ringraziamo per la colla-  
borazione le associazioni e gli albergatori che hanno  
voluto collaborare per rendere l'evento gradevole e di  
una certa importanza.

Il turismo ci è sembrato abbia portato in loco un  
buon numero di persone e di pernottamenti, con una  
stagione mediamente buona.

Il servizio Skibus, nonostante sia passato in tutti gli  
alberghi del paese, non ha dato i risultati sperati e,  
per il prossimo inverno va sicuramente ripensato!  
Vedere tanti pulmini in giro con a bordo gli ospiti  
mentre lo skibus è vuoto o quasi non è uno spettaco-  
lo piacevole ed è uno spreco inutile di soldi! Sembra  
che il Comune di Commezzadura, rispetto al pas-  
saggio dei pulmini nel piazzale abbia qualche idea  
nuova (restrittiva).

Le gestioni associate continuano con le solite dif-  
ficoltà ed i ritardi, che sono ormai diventati prassi.  
Speriamo che la nuova Giunta decida a breve anche  
per coloro che hanno avviato le gestioni perché le  
nostre difficoltà sono diventate insopportabili!

Abbiamo sistemato, come promesso, la strada dei  
Bagianari, anche dopo il maltempo autunnale 2018,



che ora si presenta più agevole e sicura!

Il 10 aprile sono ripartite le squadre del verde, che  
hanno contribuito a mantenere in ordine il nostro  
bel paese La collaborazione con il B.I.M è partita nel  
mese di maggio, con qualche restrizione per i nume-  
ri di persone possibile impiego (solo 2!).

I lavori delle fognature in via Milano ed in via Molini  
progettati già da settembre 2016, sono finalmente  
partiti! La conclusione è avvenuta prima dell'inizio  
della stagione estiva. Ci scusiamo per qualche disa-  
gio arrecato, anche per quanto riguarda l'accesso al  
C.R.M.

Le centrali hanno lavorato complessivamente bene  
e le risorse sono veramente preziose per il nostro  
Comune. È stata fatta la fusione delle centrali Rab-  
bies 1 e 2 in un'unica società come previsto dalla  
legge Madia; quindi saranno nominati i nuovi organi  
a partire dal nuovo anno. Al posto di PVB power(poi  
centraline trentine) è subentrata Dolomiti energia.  
Una bella notizia: il GSE ci ha comunicato che anche  
la centrale del Molini di Terzolas, entrata in funzione  
il 4/8/2016, è stata ammessa alle tariffe incentivanti,

con benefici che arriveranno nelle casse del Comune!!

A lato della nuova stazione abbiamo concesso a OPEN FIBER S.p.A. la possibilità di occupazione di spazio pubblico (40 mq per 29 anni a titolo gratuito) per la realizzazione di un volume tecnico point of presence (POP) per la realizzazione del nodo fibra ottica per la rete a banda larga provinciale.

Il nostro sistema di illuminazione, attraverso la nuova tecnologia a led, affidato alla STN val di Sole, nostra azienda speciale compartecipata al 60% dal Comune di Malé, dovrebbe partire, finalmente, dopo mille peripezie! Il risparmio energetico sarà importante e, soprattutto, non sprecheremo energia!

Finalmente nel sottopasso della "strenta" è stato messo in opera un corrimano, che da tempo sollecitavamo: anche questo dopo un percorso ad ostacoli non nominabile ed incredibile!

Passiamo al periodo della stagione estiva, ricca di manifestazioni che hanno sicuramente movimentato le nostre piazze. Riteniamo che anche quest'anno abbiamo avuto una stagione relativamente buona. Da poco è arrivato il nuovo parroco don Renzo Caserotti, che salutiamo ed al quale auguriamo una buona e collaborativa permanenza nella nostra comunità. Nel frattempo ringraziamo don Stefano Maffei, che purtroppo non abbiamo avuto il piacere di salutare.

Per quanto riguarda i mercatini natalizi che intendiamo riproporre, abbiamo fatto una riunione giovedì 7 novembre e partiranno il giorno 19 dicembre per concludere il 5 gennaio.

Il servizio Skibus è stati dimezzati a causa dello scarsissimo utilizzo da parte degli albergatori! Valuteremo a fine stagione come funziona questo nuovo progetto.

Gestioni associate: solite difficoltà e soliti i ritardi, diventati prassi insopportabile. La nuova Giunta ha deciso che a gennaio ci dovrebbe essere la possibilità di liberarsi da questo problema (che faremo), salvo ci siano valide proposte per continuare con altro personale ed assetti diversi.

Azione 19 e squadra BIM: hanno lavorato bene nel sistemare il verde e quanto era necessario per tenere in ordine il nostro bel paese.

Dopo la conclusione dei lavori delle fognature in via Milano ed in via Molini progettati già da settembre 2016, abbiamo sistemato le ringhiere del ponte dei Molini, che da tempo richiedevano manutenzione. Ora è tutto a norma e precedentemente avevamo controllato la staticità, confermata buona. Ci scusiamo per qualche disagio arrecato, anche per quanto riguarda l'accesso al C.R.M.



Prato fiorito al Pondasio: finalmente dopo tre anni di attesa abbiamo sistemato la zona soprastante la "pontara" che si presentava come un brutto biglietto da visita! Ora possiamo dire che è cambiato completamente l'impatto visivo, molti lo hanno notato, come pure la sistemazione, al meglio che si poteva, con "smollerì" nella parte finale verso il Pondasio. È in programma anche l'illuminazione che darà completezza a questo progetto.

Arredi multiservizi Bolentina: la storia infinita continua! Incredibile! Dopo due bandi deserti finalmente due ditte hanno partecipato! Ora tempi lunghi per le verifiche, controlli e, non so quando, assegnazione dell'incarico di gestione. Dovremo poi fare il bando per l'affidamento dei locali, sperando di trovare qualche disponibilità alla presa in carico, a titolo gratuito per il multiservizi e un modico canone per il ristorantino.

La linea elettrica che alimenta gli abitati di Montes e Bolentina, ha avuto non pochi problemi gestionali causando interruzioni nell'erogazione di energia in concomitanza con eventi atmosferici violenti o di nevicate copiose; quindi si è programmato il rifacimento con ammodernamento del sistema di servizio.

Marcipiede Croviana-Malé: anche quest'opera programmata tre anni fa, finalmente la vedremo realizzata in primavera, con la stessa modalità di posa di

quello di Croviana. Purtroppo i tempi non possiamo deciderli noi!

Illuminazione a led: sono partiti i lavori, cominciando dalle piazze e via via tutto il paese sarà illuminato con questa nuova tecnologia che ci farà risparmiare bei soldini! Rivedremo anche l'illuminazione della pineta, terreno preferito dai vandali, e del sentiero che porta dal parco giochi verso la zona artigianale.

La nostra STN ha visto il pensionamento del Direttore Wanda Antonioni, che ringraziamo per il lungo percorso collaborativo svolto nel settore e, nel contempo diamo il benvenuto al nuovo Direttore Mosconi ing. Daniel, al quale auguriamo un buon lavoro. Gli impiegati ora sono complessivamente quattro, mentre gli elettricisti sono tre. Un buon sviluppo della nostra azienda!

Le centrali hanno lavorato complessivamente bene e portano risorse importanti per il nostro Comune (quasi metà del bilancio, mentre stiamo ancora pagando mutui!). Dopo la fusione delle centrali Rabbies 1 e 2 in un'unica società come previsto dalla legge Madia è stato nominato il nuovo Presidente, insieme a Rabbi e Dolomiti Energia, nella persona del dott. Gasperini Alberto. A tutto il CDA buon lavoro!

L'impianto fotovoltaico sopra il tetto della scuola media, attivo dal periodo natalizio 2010 al 9 aprile 2019 ha prodotto 153.310 Kwh, evitando una emissione pari a 88.918 kg di co2. L'impianto installato sul tetto del Comune, entrato in funzione da fine maggio 2010 al 9 aprile 2019 ha prodotto 164.785 Kwh, evitando una emissione pari a 87.500 kg di co2.

Ufficio ragioneria: la nostra responsabile sig.ra Paternoster ins. Adriana con settembre è andata in pensione; un grazie sincero per la sua collaborazione nel funzionamento della macchina amministrativa ed alla nuova responsabile Bezzi dott.ssa Daniela l'augurio di buon lavoro.

Il nostro operaio Giuseppe Angeli è andato in pensione: lo ringraziamo per il suo contributo lavorativo ed auguriamo una buona prosecuzione in salute e serenità; nel contempo auguriamo buon lavoro al nuovo assunto Endrizzi Ivo.

Pensionamento anche per due forestali: Rizzi Giorgio e Pedergnana Silvano: ad entrambe un grazie per il loro servizio a favore della nostra comunità e l'augurio di una vita serena. Ai nuovi assunti Rizzi Laura (in servizio dal 1° novembre) e Pinamonti Renzo (sarà in servizio dal 15 gennaio) l'augurio di un buon lavoro!

Auguro a tutti Buone Feste una buona stagione invernale, ricca di salute e di soddisfazioni!

*Un caro saluto.*





# VOCE ALLA MINORANZA

del Gruppo di Minoranza



Malé è da sempre stato un paese vitale anche grazie ad eventi organizzati ai massimi livelli, dallo sport alla cultura all'intrattenimento la nostra borgata è stata il fulcro di attività che le hanno dato lustro negli anni. Motocross, ippica, mountain bike, sci nordico, sport della montagna, gastronomia e prodotti tipici, Giochi senza Frontiere e concerti solo per citarne alcuni, fungevano da traino per il nostro associazionismo, sempre diffuso e vivacissimo. Negli ultimi anni, anche per via di una diversa disponibilità economica e di diverse priorità delle istituzioni, le manifestazioni si sono rarefatte, fino ad avere il "canto del cigno" con la partecipazione, purtroppo non molto di fortunata, a Una domenica in famiglia. Nel 2019 non abbiamo potuto assistere allo svolgimento della Marathon di MTB, che ha chiuso i battenti, mettendo la parola fine a più di vent'anni di attività in ambito ciclistico. Restano le attività più ordinarie, pregevolissime, ma fondate sull'impegno diretto delle associazioni, con un supporto scarso o nullo dell'amministrazione. Le nostre associazioni sono un fiore all'occhiello della nostra comunità, ma non hanno quasi mai visto il proprio assessore di riferimento, che però incassa

ogni mese il proprio stipendio.

Secondo noi, tornare ad avere manifestazioni di un certo livello, può e deve essere un volano economico, turistico e culturale. L'amministrazione dovrebbe trovare spazio nel proprio bilancio per un sostegno alle associazioni, che non possono sostenersi solamente con la propria passione e le proprie forze. Tornare ad avere le nostre piazze piene di gente che viene apposta per un evento, piuttosto che fornire un tappabuchi ripetitivo a chi non sa che fare una sera d'estate, si può fare, basta sostenere le iniziative che partono dal basso, dall'entusiasmo dei nostri concittadini.

Il nostro paese e le nostre frazioni hanno bisogno di tantissimo, a partire dall'ordinaria manutenzione, ma abbandonare il turismo come volano di sviluppo per tutti non è stata, a nostro avviso, una scelta oculata, anzi, rischia di compromettere il nostro futuro non solo economico, ma anche culturale. Tornare ad avere manifestazioni di richiamo è una necessità per provare a rilanciarlo e per tornare ad essere orgogliosi del nostro Comune.



# IL BROOMBALL E UN SOGNO CHIAMATO SERIE A

di Filippo Baggia



Il Broomball è uno sport simile all'hockey: si pratica sul ghiaccio, nello stesso campo di gioco, con 6 giocatori. Ma non si usano i pattini, bensì delle scarpe apposite; al posto del caratteristico bastone da hockey, se ne usa uno dalla forma simile a una scopa (broom, in inglese, vuol proprio dire scopa), il disco è sostituito da una palla in plastica. L'equilibrio è un fattore cruciale, mentre i contatti sono molto meno duri che nell'hockey su ghiaccio. A Malé, per molti anni, si è svolto un torneo di broomball detto "dei bar": l'affluenza era notevole, le capacità erano le più varie e il divertimento non mancava mai. Da qui, nel 2003, nacque l'idea di provare a fare il salto di qualità, mettendo insieme una squadra ed iscrivendosi al campionato Silver. Un primo anno di rodaggio e poi la promozione nella massima serie l'anno successivo, da cui non è mai più ridisceso. Alcuni giocatori hanno vestito la divisa della nazionale, partecipando anche ai Campionati Mondiali a Vancouver in Canada. Purtroppo, col passare degli anni, il numero di giocatori continuava a diminuire e, per mancanza di atleti, la squadra non ha più potuto andare avanti. Ma la passione di molti non è scemata: l'allenatore e un folto gruppo di giocatori hanno deciso di proseguire la propria passione in altre squadre, confluendo poi negli Sharks, con cui hanno vinto 4 titoli italiani.

## MALÉ DI CORSA

La tradizione podistica nella nostra borgata, oltre ai notevoli successi dei molti appassionati, può vantare un fiore all'occhiello: la "Luciolada", arrivata alla sua trentanovesima edizione. Questa è una competizione non agonistica che si svolge di sera fra le vie del nostro paese ed i boschi limitrofi. La partecipazione è sempre numerosa e la gara è molto apprezzata per la sua organizzazione. Fino a due anni fa si svolgeva anche una gara di corsa in montagna, il Trofeo memorial "Natalino Toller", arrivata alla venticinquesima edizione, con partenza da piazza Regina Elena ed arrivo a Bolentina. Questa era una prova di una specialità molto impegnativa, dedicata ai cultori del genere.





# 30 E PIÙ ANNI DI HOCKEY

di Filippo Baggia



Nell'edizione de El Magnalampade dedicato alla storia delle associazioni sportive non poteva mancare l'articolo dell'Hockey Club Valdisole; ecco allora che riproponiamo parte dell'articolo pubblicato lo scorso anno, integrandolo con la realtà attuale.

Erano i primissimi anni ottanta, quando un gruppo di ragazzi appassionati di hockey ha avuto l'idea di trasformare un campetto di calcio in un campo di hockey. La "fine obbligata" delle competizioni di moto cross aveva portato la disponibilità di parecchio materiale per la costruzione delle balaustre e delle "baracche".

Non è stata una cosa semplice e nemmeno veloce. Terminata la costruzione delle balaustre e delle baracche-spogliatoi, era comunque più il tempo impiegato per preparare il campo che quello per giocare. Neve, pioggia e "bonaccia" mettevano a dura prova i ragazzi, che dovevano "fare gli straordinari" per poter giocare, senza parlare poi delle notti insonni per bagnare e "fare il ghiaccio". Ma la voglia e la passione erano tante e quindi si lavorava duro e si andava avanti.

Risale al 1983 la prima affiliazione alla Federazione Italiana Sportivi Ghiaccio e la partecipazione ai primi "veri" campionati: quello che allora si chiamava "Landes Liga".

La squadra era seguitissima, il tifo organizzato ed assordante, le partite un motivo di incontro e divertimento.

Quando il 21 dicembre 1996 c'è stata l'inaugurazione della piastra artificiale, la cui gestione fu affidata alla SGS, tutto è diventato più facile. Nel frattempo, però, la società si era ampliata e "i fondatori" hanno fatto nascere le varie categorie Under, seguendo direttamente bambini e ragazzi che volevano impara-

re a giocare ad hockey.

L'impegno da questo punto di vista è stato veramente oneroso, ma ha portato grandi soddisfazioni e risultati più che soddisfacenti. Molti sono stati, e alcuni lo sono attualmente, i ragazzi chiamati nella rappresentativa del Trentino e addirittura in quella della Nazionale Italiana.

Dando sempre più importanza alle categorie giovanili, anche la prima squadra si è tolta qualche soddisfazione vincendo la "Prifa Cup" nel 2012 e partecipando ai campionati nazionali di serie C e serie B. L'unica nota dolente è quella di non essere riusciti ad avere uno stadio del ghiaccio coperto, al pari di tutte le società del triveneto; ne segue il fatto di dover "emigrare" in altri stadi per fare allenamenti e disputare partite di fine o inizio stagione o in caso di maltempo.

Sarà forse anche per questo motivo che, negli ultimi anni, il numero degli atleti è diminuito. Per far fronte alla mancanza di giocatori, ma per consentire al contempo a quelli presenti di poter partecipare ai vari campionati di categoria, nella stagione 2018/2019 le società HC Valdisole e HC Valdinon hanno unito le loro forze ed hanno iscritto sotto un unico nome "HC Valli del Noce" le varie squadre. In questo modo siamo riusciti ad iscrivere una squadra al campionato nazionale u17, ed a mantenere la partecipazioni ai campionati u15, u13, u11, u9 e u7. La stagione è stata positiva e questo connubio proseguirà anche in futuro. Dalla stagione 19/20 è presente anche una squadra Senior che gioca nella Dolomites Hockey League, una lega amatoriale del Trentino Alto Adige.



# BRUNO BAGGIA NON FINISCE DI STUPIRE

di Filippo Baggia

Il 2019 passerà agli annali per Bruno Baggia. Agli europei di Venezia, svoltisi a settembre fra Jesolo, Caorle ed Eraclea, con 5.039 iscritti suddivisi nelle varie categorie e discipline, ha partecipato a quattro gare, vinto quattro titoli europei, addirittura stabilito due record europei di categoria 85 (per atleti che hanno dagli 85 agli 89 anni).

Con un chilometro e mezzo percorso in 7:06.03 ha infranto il precedente record di 7:09.38 stabilito dallo svedese Holger Josefsson nel 2004.

Sui 5 chilometri, con un tempo di 24:50.08, ha battuto il primato detenuto da un amico, Luciano Acquareone, che lo aveva stabilito nel 2015.

Abbiamo fatto una chiacchierata con Bruno: "Non me ne ero nemmeno accorto. Io mica lo sapevo quale fosse il record europeo, figuriamoci se mi interessano queste cose. È stato uno spagnolo che, al termine della gara, è venuto da me e mi ha detto: 'Hai battuto il record europeo!'. Io corro senza prefissarmi degli obiettivi, non mi interessa arrivare primo, secondo o terzo. Poi, certo, se vinco sono contento, è normale". E di soddisfazioni ne ha avute parecchie nel corso degli anni. "Ho partecipato ai mondiali in

tutti i continenti, il primo fu a Buffalo, nel 1995, vincendo finora sei titoli mondiali individuali fra la corsa in montagna, il cross country e i 3000 metri nonché una medaglia d'oro in staffetta. Il primo titolo mondiale fu di corsa in montagna, lo vinsi nel 2004 a Sauze d'Oulx e feci il bis nel 2005 in Inghilterra, accompagnato come sempre da mia moglie, staccando di ben quattro minuti il secondo. Fui stupeito per la quantità di autografi che mi chiedevano, venne la BBC ad intervistarmi ed un 'anziano' col bastone si congratulò calorosamente. Scoprii solo dopo che era un pluricampione olimpico. Poi ci sono state le medaglie europee: una quindicina, ormai ne ho perso il conto. E più di cinquanta titoli italiani. Nel 2004, sono stato il vincitore nella mia categoria della maratona di New York, ma ora ho abbandonato le gare lunghe, per via di un'infiammazione del nervo sciatico. Quest'anno, in primavera, ho partecipato ai mondiali indoor in Polonia. Avevo ancora 84 anni, quindi ho corso con la categoria 80. Ho registrato il record italiano dei 3000 metri in quella categoria. Ora i prossimi impegni, infortuni permettendo, perché non sono più un ragazzino, saranno i mondiali di Toronto nel 2020, ho trovato una persona che dovrebbe venire con me, speriamo in bene. Fa ridere pensare che



faccia programmi a così lungo termine, alla mia età, vero? Ma che m'importa, se muoio prima, vorrà dire che avrò un biglietto aereo prenotato a mio nome e che rimarrò iscritto lo stesso ai mondiali".

Il tutto unicamente per passione. "Io mi emoziono quando salgo sul podio e sento l'inno nazionale suonato per me. A dire il vero, mi piacciono gli inni di tutti i Paesi, però sentire quello italiano tutto per me è una cosa eccezionale. Per il resto, però, non penso ai miei successi. Non amo molto i festeggiamenti, non mi interessa. Vivo unicamente per mia moglie Gina, mancata 12 anni fa, ed è grazie a lei se corro".

Bruno si è avvicinato allo sport tardi, spronato dalla moglie: "Prima dei 40 anni, non avevo mai praticato sport. Poi, Mauro Giacomoni fondò lo Sci Club Malé ed una mattina venne in falegnameria per mettere gli attacchi ad un paio di sci. Cercava tesserati, ma gli risposi che, col lavoro, non avevo tempo. Lo raccontai a Gina a pranzo, lei decise che il tempo lo avremmo trovato e comprammo gli sci quello stesso pomeriggio. Non avevo mai messo un paio di sci ai piedi, però non è stato difficile. Anzi, me la cavavo piuttosto bene, pur non essendo un asso: ho partecipato a un sacco di Marcialonga e a moltissime altre gare. Quando ho iniziato pesavo 95 chili, ora 70. A 58 anni, sempre mia moglie, mi propose di passare alla corsa: grazie a Giuliano Toller la società di atletica aveva istituito un settore amatori e veterani, lì mi trovavo più a mio agio e i risultati non si fecero attendere. Il primo titolo non si scorda mai: siamo a Vinci, che lego così ad un fatto personale, oltre ad aver dato i natali a Leonardo: campionato italiano di corsa in montagna, nelle prime fasi mi superarono in molti e persi il conto dei miei avversari di categoria, poi iniziò un tratto di salita adatto a me ed iniziai a superare un atleta dopo l'altro. Avevo la sensazio-



ne di star facendo bene, ma fui sorpreso quando arrivai in cima per primo. Vinsi senza quasi saperlo."

Le parole di Walter Malfatti, presidente della società Vali di Non e Sole, orgoglioso del suo 'ragazzo': "Questi titoli e questi record li merita tutti. Ha una costanza di lavoro e preparazione invidiabili. Per noi Bruno è un vero e proprio mito!".

Prosegue Bruno: "A 70 anni, poi, sono andato in pensione ed ho iniziato ad avere molto più tempo da dedicare alla corsa. Quando sto bene, mi alleno quasi tutti i giorni. Ultimamente ho fatto più fatica, prima a causa di una contrattura e poi del dolore ad un ginocchio per via di una caduta: sono gli imprevisti del 'mestiere' e li prendo con filosofia. Comunque, non faccio niente di particolare: non corro quasi mai più di un'oretta e affronto i sentieri delle nostre montagne. Il tracciato è quasi sempre lo stesso e prima di uscire avviso la mia famiglia; sono anziano, non si sa mai... Parto da casa, raggiungo i Molini di Malé, al campo sportivo svolto verso la Passerella, poi Pajòl, i Maseri, i Molini di Terzolas, le Plazéte, le Tovare, le Sort, giù verso San Biagio, la palestra di roccia i Regazzini, i Pòferi, di nuovo i Molini di Malé e casa, anche se, visti i danni di Vaia, ho dovuto apportare qualche modifica. Insomma corro nell'habitat dell'orso, ma non l'ho mai incrociato, anche se la cosa non mi preoccuperebbe. Per l'alimentazione, seguo ancora

le regole di mia moglie, che mi e ci manca dal 2007, cui dedico non solo ogni vittoria sportiva, ma anche ogni gesto quotidiano."



# CALCIO D'ANTAN

di Nicola Zuech

Racconti di campi polverosi, di trasferte improbabili, di arbitri con il fischietto facile. Alcuni veri, altri verosimili, altri ancora chi lo sa. Basato su regole semplici e giocato da chiunque abbia un pallone, in qualsiasi luogo, la storia del calcio sembra un mesto percorso dal piacere al dovere, con lo sport più amato che si è fatto industria, perdendo l'allegria che nasce dalla gioia di giocare per giocare. Ma tutt'oggi, quale bambino non vuole essere un calciatore? E quanti adulti giocavano benissimo, erano veri fenomeni del "fùtbol", ma soltanto di notte mentre dormivano? Perché durante il giorno erano i peggiori "scarponi" che avessero mai calcato i campetti di Malé.

Agli albori della piccola storia del calcio maletano si ricorda la storica partita che nel settembre del 1947 mise di fronte all'U.S.S. Malé, più tardi A.C. Malé, nientepopodimeno che l'U.S. Triestina allora guida-

ta dal "Paròn" Nereo Rocco, per un amichevole che terminò con il risultato di 2-7 in favore degli ospiti alabardati. A cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta la squadra disputò diversi campionati locali, mentre tra gli anni Settanta e gli anni Novanta fu la volta dell'U.S. Solandra tenere alto a livello regionale l'onore della borgata nello sport delle scarpe bullonate, con frequenti confronti con i dirimpettai del MAM (Malé Arnago Magras) e accesi derby delle valli del Noce con l'Anaune di Cles.

Tra questi due periodi si ritagliano uno spazio di rilievo le avventure sportive di numerosi ragazzi del paese, con Malé che in quegli anni, oltre all'omonima formazione, poteva vantare la presenza della Folgore e anche della propria Ambrosiana! Mentore di quegli anni fu Dario Zanon, che con la sua grande passione per il calcio guidò tanti di quei giovani, insegnando





Pellizzano

loro le basi fondamentali della tecnica e della tattica calcistica.

La memoria di quegli indimenticabili anni è oggi custodita dal figlio Luigi Zanon, che con amorevole cura conserva il "quaderno" sul quale il padre, come era uso fare il "Mago" Helenio Herrera ai tempi della Grande Inter, annotava partite e risultati, nomi e "figurine" dei propri giocatori, ritagli e articoli dei

quotidiani dell'epoca. Memorabilia che rivestono un grande valore affettivo per i familiari e allo stesso tempo tramandano una parte, seppur minuscola, della grande storia del calcio, che dal campetto in asfalto della Casa della Gioventù ai grandi stadi cittadini rimane sempre lo sport più amato e popolare al mondo.



Croviana



# LA TAFOLADA

di Eva Polli

Proprio partecipando alla Vasaloppet a Mauro Giacomonì, storico gestore del Rifugio Orso Bruno, venne l'idea di proporre in Val di Sole una competizione dalle caratteristiche simili. Certo non poteva esser accompagnata dalla fama della gran fondo svedese, la più vecchia, lunga e grande gara del mondo ma nel nome della gara solandra c'è comunque un non so che di epico. Evoca appunto leggende d'altri tempi il nome "Tafolada" attribuito a furor di popolo allo stesso Mauro Giacomonì, forse grazie all'onomatopea iniziale che richiama il vento. Il nome corre subito spontaneamente sulla bocca dei protagonisti di allora non appena vedono la foto di Walter Bertolini che sfreccia sugli sci da fondo davanti alle vetrine del bar de Oliva. Interessante però! Una pista nel bel mezzo del paese! Tanto basta per suggerire che erano sicuramente tempi eroici. E a creare suspense c'è il fatto che la tuta, gli attacchi, le scarpe, gli sci perfino il numero sul pettorale di Walter fanno riandare nell'immaginario agli anni 1971 e 1972 quando, sembra di capire da tutte le testimonianze si svolgevano le prime gare di fondo, un anello di due chilometri intorno a Malé ma anche gare di fondo in notturna il cui nome si perde. Quella della foto di Walter è la prima edizione della Tafolada svoltasi nel 1982; ciò, nonostante le perplessità di Flavia Zanini, sua moglie e Fiorenza Bernardi, a quel tempo segretaria dello Sci Club Malé voluto negli anni sessanta da Mauro Giacomonì la cui la passione era tanto forte, che era disposto a regalare anche qualche coppia di sci pur di avvicinare i giovani al gusto del fondo. Tabulati alla mano, Walter corse in quell'occasione per i colori del G.S. Michelin, con il pettorale 140 e si classificò 72esimo. Fratello di Bruno, indimenticabile postino a Monclassico, Walter in Val di Sole c'è stato pochissimo; a tenerlo lontano è stato il richiamo della chimica tanto forte da indurlo prima a scegliere di andare a Mestre al Pacinotti, poi a Padova alla facoltà di Chimica per compiere una brillante carriera alla Michelin, a Trento, in Francia e poi in Piemonte; purtroppo la morte lo ha strappato anche alla sua grande passione per lo sport. In Val di Sole per partecipare alla Tafolada non è più tornato. Il percorso femminile di quella prima gran fondo solandra, si snodava dalle Fabbriche, lungo le praterie, per il centro di Dimaro e ritorno di nuovo dalle praterie, passaggio sul ponte di Croviana fino a

raggiungere i Masi per attraversare il Noce al ponte della passerella e passando per la Polveriera giungere sul traguardo in piazza a Malé. Per i maschi il giro era più lungo e arrivava fino alle Fucine. Stando ai tabulati delle graduatorie le Tafolade furono cinque e si esauriscono con la classifica del 1987 quando a Malé per l'organizzazione dello Sci club Val di Sole si disputò la V edizione. Fra gli atleti maletani di quelle competizioni Cristina Pedrotti, terza nella prima edizione, l'indimenticabile Gina Forno Baggia, Cristina Pellegrini, Walter Pedrotti, Silvano Daprà, Camillo Conci, Andrea Pellegrini, Rino Zanini, Gilberto e Silvano Paternoster, Renzo Bertagnolli, Livio Paris, Ernesto Andreis, Arcangelo Silvestri, Bruno Baggia, Elio Gregori, Flavio Baggia, Luigi Costanzi, Mauro Colaone, Michele Chiocchetti, Agostino Pangrazzi, Cesare Zorzi, Luigi Fava e Giuliano Toller, Ferruccio Valentini, Arturo Pedrotti, Maurizio Zanella.



*Walter Bertolini davanti al Caffè de Oliva*



# FANGO, SUDORE E GLORIA

di Eva Polli



Nella seconda metà degli anni sessanta e all'inizio degli anni settanta il motocross era una delle grandi passioni della gioventù, un po' perché la moto esercita sempre il suo fascino, un po' perché forse era uno sport in sintonia con il desiderio di rottura che con il '68 raggiunse il suo culmine. A tanta passione corrispose anche tanta intraprendenza; i giovani di allora, Saverio Mochen, Gianpaolo Zanon, Mauro Giacomoni e Luciano Valenti, si costruirono la pista in una parte di bosco di là del Noce dove era appena stata bonificata una palude. Il più attivo fu senza dubbio Luciano Valenti che riuscì a portare a Malé perfino una gara del Campionato triveneto, organizzato dalla Federazione nazionale (FMI), che prevedeva incontri a Padova, Treviso, sul Montello, in Val Badia, a Bolzano. Luciano gareggiò per diversi anni per i colori del Motoclub Trento di cui Malé era una sezione staccata. L'ultima stagione fu quella del 68 quando partì per fare il militare. Nel 69/70, unico rimasto, si aggregò al Motoclub Rallo ma nel 70 siruppe una spalla sulla nuova pista di motocross di Cles e concluse così la sua attività agonistica conti-

nuando però a partecipare alle gare in qualità di radioamatore, un ruolo importantissimo per assicurare il regolare svolgimento delle gare fino all'avvento del telefonino che lo ha soppiantato. A quel tempo ogni ristoro, ogni punto critico richiedeva la presenza di un radioamatore.





# VLADIMIR PACL E L'ORIENTEERING

di Eva Polli e Valentina Zanini

L'orienteering, termine che deriva dall'inglese to orient cioè orientare, è una disciplina nata all'inizio del XX secolo nei paesi scandinavi. Consiste nell'effettuare, nel minor tempo possibile, un percorso trovando delle lanterne e punzonando una mappa con un dispositivo collegato, sostituita negli ultimi anni da dispositivo con lettore digitale.

"Triste far niente, dolce far movimento... chi non crede venga con noi!": così Vladimir Pacl, stimolava coloro che non conoscevano la disciplina dell'orienteering a seguirlo in un "viaggio" all'aria aperta immersi nella natura.

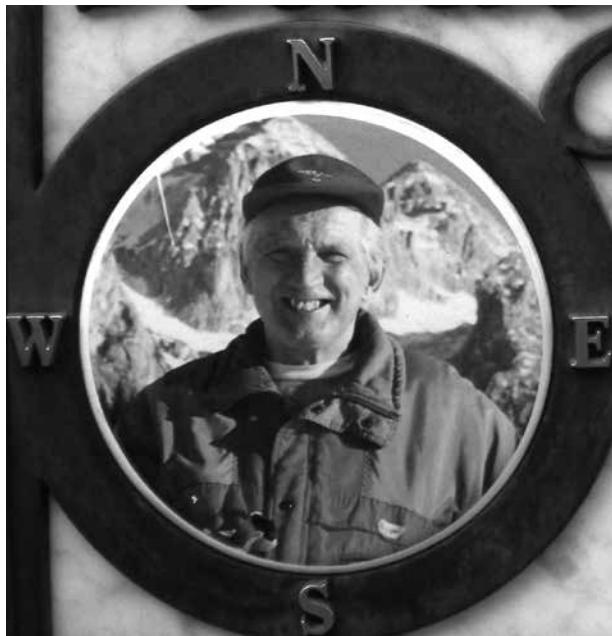
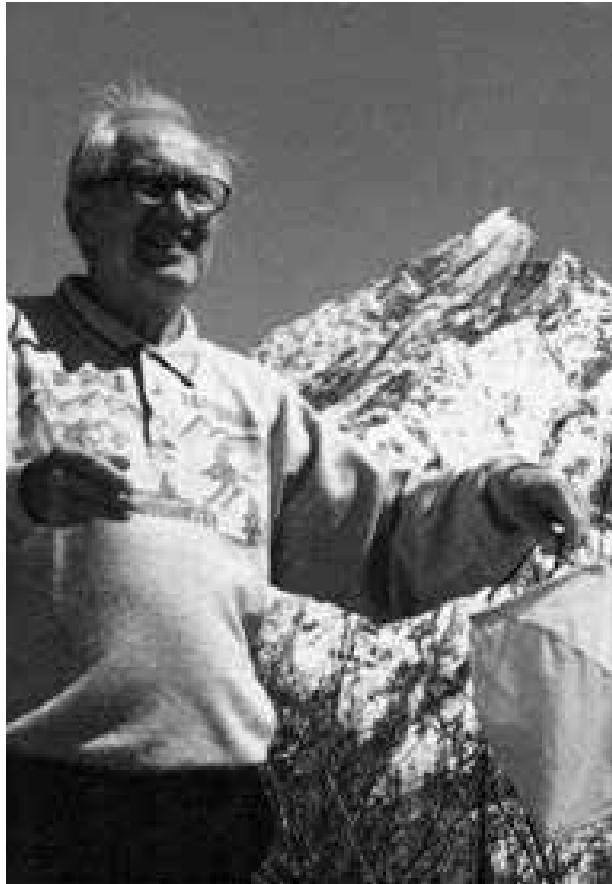
Vladimir Pacl è considerato il padre fondatore dell'orienteering in Italia. Nato l'11 febbraio 1924 a Ceska Trebova in Polonia dedicò la sua vita allo sport diventando anche membro del Comitato Olimpico Cecoslovacco e dirigente della Federazione Internazionale di Sci. Oltre all'orienteering praticò vari sport tra cui sci di fondo, rugby, vela, alpinismo, canoa, pallavolo, basket, atletica leggera. In seguito lavorò come giudice di gara, allenatore, organizzatore e responsabile a livello nazionale e internazionale.

Le vicende della "Primavera di Praga" del 1968 lo costrinsero però a lasciare il suo Paese, e così Pacl divenne "cittadino del mondo" giungendo poi negli anni 70 a Trento dove conobbe Claudio Battisti ed assieme organizzò a Ronzone la prima manifestazione ufficiale italiana di orienteering.

Nel 1975 si spostò poi a Malé, dove venne accolto da Antonia Pini, che divenne sua fedele amica e collaboratrice.

Fino all'agosto 1992 Pacl girò l'Italia in lungo e in largo per promuovere l'orienteering e gli sport a contatto con la natura. Morì il 31 dicembre 2004.

In estate Malé ricorda Vladimir Pacl con delle gare di orienteering attraverso un percorso nel centro storico del paese. A Vladimir è tra l'altro dedicato un percorso permanente in località Regazzini nato da un'idea della Pro Loco e dal supporto della Sat e del comune di Malé. È possibile conoscere e praticare la disciplina dell'orienteering anche grazie al parco avventura flying park, anch'esso in località Regazzini.





# IL GRUPPO ORSI

di Eva Polli

A tutt'oggi evocare il Gruppo Orsi Val di Sole significa sentirsi dire con entusiasmo e dalle persone più disparate: "C'ero anch'io". E le località toccate da manifestazioni sono talmente tante che nel frattempo si impara la geografia del territorio. La mitica Patascos è un posto ricorrente nei ricordi degli appartenenti al gruppo, ma anche Vallesinella non scherza. Esiste un vero e proprio calendario delle manifestazioni come passeggiate e trekking in Val Velon, da Malé a Dimaro a Malé, sui prati di Pellizzano e Ossana, a Menas Malga del Monte, in val di Rabbi, alle Regole di Malosco, da Malé a Mostizzolo, in Val Nana, a Marilleva 1400, al Lago dei Caprioli, in Val Presena, a Passo del Tonale e, a completare, le passeggiate in notturna. Sci e orienteering hanno un calendario che prevede la partecipazione ad allenamenti estivi in quota sul ghiacciaio di cui si discutono aspetti positivi e negativi; in calendario anche Gare dei Campionati italiani assoluti per esempio alle Regole di Malosco, o Meeting internazionali frequenti a Bellamonte, Campionati del Mondo, Gare nazionali, il Gran premio Val di Sole, il Terzo Festival internazionale del fondo ospitato in Val di Sole nel marzo 1982 con 17 manifestazioni come passeggiate, trekking, sci orienteering, serate con diapositive, concorso fotografico, Traversata Midi Mini Maxi della Val di Sole. Insomma basta la parola Orsi per ostentare con orgoglio la propria partecipazione. Sarà che c'è Vladimir Pacl o sarà che le sue proposte sono in armonia con l'aria dei tempi che molto organizza per diffondere la passione per lo sci come il famoso Trofeo Corradini con gli sci da alpinismo con cui raggiungere un anno Cles, arrivo a Castel Tuen-

no-Cros del Talao, a partire da Malé e l'anno successivo Malé da Cles attraverso il Peller, la Val Nana, la Forcola o come il Raduno senza classifica del Mezol con due appuntamenti uno in inverno e uno in estate o come la Tafolada. Fatto è che dal 1976 quando Vladimir si stabilisce definitivamente a Malé, non c'è pezzo di territorio comunale e comprensoriale che non sia interessato ad una qualche attività sportiva in linea con il motto "Triste far niente, dolce far movimento". Nella nuova piscina Vladimir organizza corsi di nuoto, al campo in terra battuta corsi di tennis, ma soprattutto, come abbiamo visto sopra, Pacl promuove lo sci fondo escursionistico, quello fuori pista, l'orienteering e il telemark che diffondono in Italia.





Tra i numerosi vanti sportivi della Val di Sole e di Malé ce n'è forse uno di cui non si è mai parlato abbastanza; se poi questo sport nasce dal desiderio di migliorare il rapporto di squadra al fine di rendere ottimale ogni singolo intervento di volontariato, allora sicuramente non si può fare a meno di dare la visibilità meritata a questi campioni solandri. Stiamo parlando della squadra dei pompieri di Malé impegnata nel mondo delle gare CTIF, una particolare attività sportiva nata in Francia attorno al 1900 che ha come obiettivo, basandosi su dei criteri fondamentali per lo spegnimento di un incendio, di perfezionare la preparazione negli interventi dei vigili del fuoco. Le competizioni CTIF sono costituite da due prove che tentano di racchiudere in sé quelle che sono le caratteristiche necessarie per diventare un buon pompiere: velocità, agilità, fiducia nel compagno e lavoro di squadra. Le due prove in cui ogni team deve cimentarsi sono quindi: la simulazione dell'attacco ad un incendio con motopompa a secco e la staffet-



ta ad ostacoli 8x50 (trave-barriera-tubo).

Dopo aver affrontato svariate Olimpiadi fin dagli anni Ottanta e Novanta e aver più volte portato a casa il titolo di campione provinciale, anche quest'anno

le cose per Malé sono iniziate nella migliore maniera possibile. Dopo la facile vittoria nella gara di casa dello scorso marzo, sabato 6 aprile i cinque alfieri di Malé che competono anche nella versione del CTIF indoor hanno conquistato una prestigiosa vittoria ad Anterselva, primeggiando per la prima volta al di fuori dei confini provinciali in una competizione che prevedeva la partecipazione di oltre 60 squadre provenienti da Alto Adige, Austria e Trentino. Questo il quintetto che, sconfiggendo in finale Laces, ha portato alla vittoria i vigili solandri: Andrea Bertolini, Andrea Dallavo, Stefano Dallavo, Nicola Endrizzi e Daniel Martini.

di Sergio Zanella



# ICE ACADEMY & DANCE

di Cristina Preti



Ice academy and dance è un'associazione Sportiva Dilettantistica del nostro paese affiliata alla FISG. È stata fondata per volontà del maestro di pattinaggio su ghiaccio Fulvio Degani, che per molti anni si è dedicato all'allenamento di numerose atlete al fine di portarle a un alto livello. Raggiunta per lui l'età pensionabile, sono subentrate al suo posto la maestra e allenatrice Matilde Bertolini e la maestra Elisabetta Renzi.

Ice Academy & Dance è un'associazione il cui fine è quello di promuovere il pattinaggio di figura proponendo gare sul territorio e corsi per bambini, ragazzi e adulti. Oltre all'obiettivo del miglioramento delle capacità motorie e fisiche degli atleti, si punta alla creazione di rapporti di amicizia e momenti di divertimento che si alternano agli allenamenti.

La passione, i sacrifici e il continuo allenamento per migliorare e superare i propri limiti personali sono la chiave di questo sport.

La stagione di allenamento inizia circa a novembre per concludersi a fine marzo, tempo permettendo, alternando mesi di allenamento e feste. Solitamente vengono organizzate due feste a stagione, una verso i primi di gennaio e una a fine marzo prima della chiusura. L'obiettivo è quello di coinvolgere molti atleti che si esibiscono liberamente con interpretazioni curate e via via più professionali.

I periodi di allenamento sono comunque intervallati da numerose competizioni in tutto il Trentino e non

solo, portandosi a casa ottimi risultati.

La "Festa dello Sport" coinvolge molti atleti che per questo appuntamento si esibiscono in libertà, con interpretazioni anche scherzose, all'insegna del puro piacere di pattinare in compagnia e di condividere una comune passione. Nell'edizione del 2019 sono state presenti anche le atlete dello Skating club di Pinzolo e le Snow Angels di Temù, per un totale di circa un centinaio di partecipanti. Non sono mancate le coreografie più professionali, portate sul ghiaccio dalle atlete più esperte.

Ogni festa si conclude poi con uno spuntino ed un momento di condivisione con dei piccoli regali per le piccole atlete.

Anche quest'anno hanno fatto parte del gruppo circa 50 atlete. Di queste circa la metà praticano il pattinaggio a livello agonistico e hanno preso parte alle gare di campionato triveneto organizzate dalla F.I.S.G., oltre alle gare inter-sociali, raccogliendo risultati meritevoli e raggiungendo più volte il podio e buonissime posizioni da parte di tutte le ragazzine presenti alle varie gare.

I rimanenti sono invece giovanissimi atleti iscritti ai corsi di avviamento all'agonismo e partecipano solamente alle esibizioni non competitive come il "Saggio della Befana" e la "Festa dello Sport" che si celebrano ogni anno.



# KO SHIO TAO VAL DI SOLE

di Cristina Preti



Si celebrerà il prossimo gennaio il 26° anniversario di fondazione dell'Associazione Sportiva Dilettantistica KO SHIO TAO Val di Sole, arte marziale relativamente giovane, che ha trovato terreno fertile per la sua crescita proprio nella nostra terra. Fondata in Germania negli anni '70 dal Maestro Mario de Cristofano, questa scuola ha riscontrato un particolare interesse nei nostri paesi, grazie al costante e crescente impegno da parte dei Maestri Solandri Bruno Stanchina, Roberto Penasa, Alessio Andreis, Mattia e Michele Largaiolli, che, legati ai maestri tedeschi da una profonda amicizia e da una stretta collaborazione, in questi anni hanno dato la possibilità a parecchie persone di trovare nel Ko Shio Tao un'alternativa agli sport più classici. Anche se di essi ha tutte le caratteristiche, non si tratta solo di uno sport, ma di una vera e propria disciplina che, attraverso uno stimolante lavoro di concentrazione, punta a un graduale sviluppo psico-motorio. All'esercizio fisico viene così associato l'approfondimento di altri aspetti legati essenzialmente ad uno stile di vita corretto, quali l'umiltà, il rispetto per il prossimo, l'aiuto reciproco e soprattutto il rinforzo dell'autostima; competenze queste che talvolta risultano marginali negli altri sport. L'allenamento, che coinvolge a 360° tutta la persona, diventa così l'occasione per entrare in diretto contatto con se stessi, con i propri limiti e

le proprie qualità, consentendo da un lato di migliorarsi e dall'altro di accettarsi per come ci si è.

Il gruppo inizialmente contava solo 15 atleti e per parecchio tempo si è allenato nella palestra di Monclassico; ora gli incontri si svolgono nella palestra della scuola media di Malé due volte alla settimana e nel tempo gli iscritti sono diventati più di 50. In questi ultimi anni si è puntato molto sulla promozione di questa disciplina soprattutto tra i giovanissimi coinvolgendoli in dimostrazioni pratiche sul territorio e aderendo all'iniziativa "Scuola e Sport", promossa dal CONI in collaborazione con i Comuni e gli istituti scolastici. Il riscontro è stato positivo e ha fatto emergere come il Ko Shio Tao porti i bambini ad essere attivi e in forma, permettendo loro di sfogare le proprie energie in modo costruttivo sia per il carattere, sia per il corpo. Li aiuta al controllo di se stessi, ad osservare le proprie debolezze senza buttarsi giù ma pianificando il modo di superarle, sviluppando concentrazione e forza di volontà.

Questa disciplina quindi, può essere praticata senza limiti di età, da maschi e femmine, da disabili e bambini, da chi soffre di disturbi mentali o del comportamento, da chi ha problemi fisici o da chi semplicemente, cerca una nuova alternativa agli sport tradizionali e vuole mettere in gioco il proprio corpo e la propria mente.



# MOUNTAIN BIKE A MALÉ

## OLTRE 25 ANNI DI AMORE PER LE DUE RUOTE

di Filippo Baggia

Nel 1982 presso il bar "El Barba" fu fondato da un gruppo di appassionati, tifosi di Checco Moser, il Gruppo Sportivo ciclistico, che oggi si chiama GS MTB Val di Sole,

Il Gruppo Sportivo si proponeva di aggregare gli appassionati solandri delle due ruote, coinvolgendifoli a partecipare alle gare cicloturistiche e spronando i più dotati a cimentarsi in competizioni agonistico-amatioriali, non disdegnando l'organizzazione di alcune gare in valle.

Ma i veri successi iniziarono nel 1991 e precisamente assistendo in Toscana, "al Ciocco", ai primi Campionati Mondiali del nascente movimento fuoristrada. Resici conto che l'orografia della nostra valle ben si sarebbe adattata alla nuova disciplina, si decise di cimentarsi nell'organizzazione di manifestazioni in questo settore. Mentre altrove si organizzavano semplici gare regionali, guidati dall'allora Presidente e sponsor Renzo Iob, si decise di puntare subito in alto, con un appuntamento particolare, che prendeva spunto dalla 24 per di Pinzolo: nacque così la 5 ore di Malé, gara a coppie o in solitaria. Dal 1992 al 1996, sui recuperati percorsi boschivi delle Tovare, dei Ragazzini, del Motocross e delle Plaze di Croviana, sfruttando come area logistica il campo sportivo di Malé, si diedero battaglia i migliori atleti del movimento di allora: i vari Noris, Vandelli, Maria Cannins e un giovanissimo Martino Fruet.

Non soddisfatti, dopo vari sopraluoghi all'estero, Renzo Iob e Paolo de Bevilacqua, supportati dai Comuni interessati, dall'APT e dal Comprensorio, decisero di cimentarsi nell'organizzazione di un appuntamento internazionale, dando vita, nelle stesse zone, alla Val di Sole Cup. Fin dalla prima edizione il successo fu straordinario per partecipazione e visibilità, tanto

far inserire la manifestazione in Coppa Europa. Fra i vincitori, spiccano i campioni mondiali ed olimpici Paola Pezzo, Miguel Martinez, Michael Rasmussen e Julien Absalon.

Spinti dall'entusiasmo per i Mondiali di Snowboard, dal successo di Giochi Senza Frontiere e da una Val di Sole Cup sempre più importante, nel 1998, Renzo e Paolo, supportati da Pierantonio Cristoforetti e Giacomo Bezzi, presentarono la sfortunata candidatura per i Mondiali del 2001, persi contro lo strapotere finanziario dell'americana Vail. La candidatura per i Mondiali del 2008 ebbe più successo, ma i campi gara dovettero essere spostati a Daolasa, per la presenza dell'impianto di risalita.

Dopo vari anni in cui a Malé non si organizzavano più gare, nel 2014 fu la sede della prima edizione della Val di Sole Marathon, gara di massa con partenza ed arrivo nella nostra borgata, che si snodava sui percorsi dell'intera valle. Questa manifestazione si è svolta anche nei successivi anni, diventando anche Campionato Italiano nell'edizione del 2017 con più di 1000 partecipanti al via. La gara, dopo l'edizione 2018 con circa 400 partecipanti, non è stata ripetuta nel 2019.





# LA SETTIMANA DELLA MONTAGNA

di Filippo Baggia



Fra il 1994 ed il 2005, il Comitato Culturale Arte Luoghi e Gusto ha organizzato nelle piazze di Malé la "Settimana della Montagna", un evento di levatura mondiale, che, nel corso degli anni ha chiamato a raccolta il fior fiore dell'alpinismo. Si svolgeva in agosto, come uno degli eventi clou dell'intera valle, con un equilibrato mix di montagna, sport, cultura e gastronomia. Negli anni, si sono succeduti personaggi importantissimi, a partire dal nostro compianto concittadino Cesarino Fava, a Cesare Maestri, a Reinhold Messner, a Silvia Metzeltin a Oscar Sora-vito, a Licia Colò ad Andrea Castelli più un'infinità di altri ospiti da tutto il mondo.

Per una settimana, Malé diventava il cuore pulsante dell'alpinismo mondiale, al punto che la nostrana Settimana della Montagna è citata in almeno 6 dei libri più importanti del settore. Oltre alla presenza di illustri alpinisti e personalità varie, ogni anno si consegnava l'ambitissimo premio "Piccozza d'oro", si tenevano concerti e spettacoli teatrali, c'erano vari laboratori aperti a tutti, mostre d'arte, serate gastronomiche, il Trofeo Topolino di arrampicata, escursioni e visite alle Malghe. Il 1999 fu probabilmente l'edizione di maggior successo, quando si festeggiarono i 40 anni dalla conquista del Cerro Torre in Argentina, montagna simbolo di Cesarino Fava



e Cesare Maestri, e davvero gli occhi degli alpinisti di tutto il mondo furono focalizzati per sette giorni sulle piazze di Malé.

Un evento che ha caratterizzato l'estate maletana per più di un decennio, un evento che ogni anno regalava emozioni e spunti interessantissimi, un evento che è rimasto negli occhi e nel cuore di quanti hanno avuto la fortuna di assistervi.



# LA SEGGIOVIA DEL PELLER IERI E, FORSE, DOMANI

a cura di Sergio Zanella

Tante volte per le vie del paese di Malé si è sentito parlare della possibile suggestione del ritorno della seggiovia del Peller. In tanti si sono espressi sul tema, ma in un articolo de "L'Adige" a firma Lorena Stablum dello scorso 11 febbraio il presidente dell'APT Luciano Rizzi ha espresso in maniera significativa il suo appoggio a questa idea progettuale. Di seguito riportiamo alcuni spezzoni significativi dell'articolo pubblicato sul quotidiano "L'Adige", scusandoci con la giornalista Stablum per la mancata citazione nella versione cartacea.

« (...) Inaugurato il 9 luglio 1950, il piccolo impianto che dalla Borgata di Malé portava, in due tronconi, gli sciatori ai piedi del monte non ebbe, allora, un esito fortunato. Sull'esempio di quanto stava avvenendo al Passo del Tonale, l'ambiziosa iniziativa fu portata avanti, tra il 1930 e il 1940, da Giuseppe Pedrotti, proprietario dell'Hotel Malé e dell'albergo alle Alpi, costituendo la società per azioni Monte Peller che si occupò della realizzazione dell'infrastruttura. L'impresa di lì a poco però fallì, scontrandosi con gli elevati costi di gestione e, soprattutto, contro una certa incomprensione intorno a questo tipo di sviluppo turistico. «Oggi invece - spiega il presidente dell'azienda turistica Luciano Rizzi - l'impianto potrebbe essere un importante fattore di crescita per il prodotto estivo legato alle passeggiate in quota e all'escursionismo. Porterebbe sviluppo in tutta la valle oltre che nella parte bassa».

Il target del progetto è quello del turismo estivo. (...) «L'idea - chiarisce infatti - è quella di dare vita a un progetto ecologico e a basso impatto che possa far conoscere e apprezzare una zona bellissima, tra le più belle della valle e del Trentino, con la Val Nana, ma oggi non così frequentata». Una zona che, spiega ancora Rizzi, in questo modo diventerebbe facilmente e velocemente raggiungibile anche dalla Val di Sole. «I turisti sarebbero portati in quota - aggiunge il presidente - alla partenza del sentiero che porta all'alpeggio».

In pratica, l'impianto di risalita (...) sarebbe la riproposizione, in veste moderna, di quello dismesso: una seggiovia biposto, a differenza della monoposto di allora, che seguirebbe il percor-

so d'un tempo, partendo da località Regazzini, a Malé, a quota 740 metri, e arrivando, dopo poco meno di 2 chilometri, alla quota di 1.480 metri sul livello del mare con una pendenza pari a 42% circa.

«Richiederò uno studio di fattibilità per approfondire i diversi aspetti legati al progetto, in particolare a quelli relativi ai costi di gestione - aggiunge ancora il presidente -. Naturalmente, sarà necessario trovare la condivisione della parte politica e degli eventuali partner industriali. Ne ho già accennato in comitato esecutivo e al presidente della Comunità di valle. L'Apt sta lavorando molto per incrementare il flusso turistico estivo, che oggi vede dominare ancora la stagione invernale con il 55% delle presenze registrate lungo l'anno. Senza diminuire i nostri sforzi sull'inverno, ci siamo dati però come obiettivo quello di portare la stagione estiva ai livelli di quella invernale e questo progetto potrebbe aiutare».





# UN RICORDO DI MARIO BONETTI

di Filippo Baggia

IN RICORDO DI...

A



Fra le moltissime fotografie del compianto Mario Bonetti, grande appassionato di rullini e obiettivi, sono tornate alla luce alcune immagini di una storia che vale la pena raccontare.

Nell'autunno del 1997, un terribile terremoto sconvolse l'Umbria e le Marche, con epicentro nei pressi di Nocera Umbra, in provincia di Perugia. Ci furono morti e ingentissimi danni.

Bruno Casna e Mario Bonetti decisero di dover fare qualcosa in prima persona per aiutarli, anche memori di quanto un folto gruppo di rabiesi e maledi aveva fatto, nel 1976, per il terremoto del Friuli. Caso volle che una famiglia di Ponte Parrano, frazione di Nocera Umbra, con una figlia disabile, fosse da anni ospite per le vacanze dell'Hotel Miramonti di San Bernardo di Rabbi. Si decise allora di sentire don Rinaldo Binelli, parroco di Rabbi, e si prese contatto con questa famiglia, per scoprire che erano, anche

loro come moltissimi, rimasti senza un tetto. Bruno e Mario riunirono gli amici di Rabbi e di Malé e, tutti insieme, decisero di prenotare immediatamente un prefabbricato. Per coprire le spese, sentirono le amministrazioni comunali, che, però, non supportarono economicamente l'iniziativa; per nulla scoraggiati, iniziarono il giro di amici, attività commerciali ed economiche, privati cittadini, sia a Malé che in Val di Rabbi, chiedendo loro un supporto. La partecipazione fu immediata e generosa, tanto che si raggiunse in poco tempo la cifra necessaria. L'Hotel Miramonti mise a disposizione il proprio pullman e il 9 novembre '97, il gruppo di volontari partì alla volta di Nocera Umbra, per poi raggiungere Ponte Parrano. Gli inizi furono difficili, sotto una pioggia battente, con un gruppo volenteroso, ma che non era "del mestiere" e che commise qualche errore per imperizia, nonostante l'esperienza di vent'anni prima in Friuli; poi

ci si accorse che mancavano le tramezze, i serramenti e la copertura del pavimento, che furono ordinati e consegnati in loco. Le traversie non furono poche: si dormiva in tenda o in roulotte, ci si affidava alle famiglie del posto per poter mangiare, ma, finalmente, il 28 novembre l'immobile fu ultimato e consegnato. I volontari si fermarono ancora qualche giorno a Ponte Parrano, ripartendo il 3 dicembre, dopo un'esperienza indimenticabile di solidarietà sincera.



# LA POSTA DEL MAGNALAMPADE

di Sergio Zanella

Egregio Signor Sindaco,  
oggi 5 gennaio 2019, abbiamo assistito nella chiesa di Malé alla messa in ricordo di Carlo Bernardi, figlio dei vecchi Farmacisti Bernardi. Con la partecipazione della moglie, dei due figli e dei vari amici di Carlo e del fratello farmacista Sandro. Se lei pensa di scrivere la notizia della scomparsa di questo suo concittadino, che aveva trascorso tutta l'estate qui in paese, sul prossimo "Magnalampade", le allego una poesia, scritta da un coetaneo del defunto il sig. Ezio Rossi, amico e compagno di scuola.



Sto piangendo un amico  
sto ricordando un amico  
sto ripercorrendo a ritroso  
anni in cui fummo bambini.

Poi la scuola ci prese  
ricordi di stagioni passate  
fra giochi sogni e poi  
gli impossibili amori  
fra i rami del castagno.

Ricordo che sale  
a ghermire il cuore  
a lasciar scorrere.

Un tempo passato  
un'estate al tramonto  
un addio... meglio... un ciao

Ezio Rossi

LA POSTA  




# MASSIMILIANO GIRARDI E IL SUO ALPEN CLASSICA FESTIVAL 4° EDIZIONE

di Sergio Zanella

Nell'ormai celebre associazione musicale Cross Border batte anche un cuore maletano, quello del 34enne di Magras Massimiliano Girardi, che con la sua associazione quest'anno cala il poker, proponendo per l'estate 2019 la quarta edizione dell'ormai collaudatissimo format dell'Alpen Classica Festival.

Dopo la nascita nel 2016 con la prima edizione in Trentino, l'Alpen Classica Festival ha visto le sue ultime due edizioni nel 2017 in Valle Isarco, Alto Adige e nel 2018 in Tirolo (Oberinntal), concludendo così il primo giro euroregionale. Quest'anno il nuovo ciclo è ripartito dalla Valle Isarco: il festival è stato infatti ospite nella valle dal 16 al 27 luglio 2019. La centrale per le Masterclass e per i pernamenti è stato il Priesterseminar di Bressanone.

Anche in quest'edizione sono state offerte masterclass con artisti di caratura mondiale, come Steven Mead, celebre artista inglese che per la quarta volta consecutiva terrà una masterclass di Euphonium, o come Margherita Berlanda, trentina con la masterclass di fisarmonica, Michael Pescolderung, insegnante al conservatorio di Feldkirch in Austria al corno, Floraleda Sacchi all'arpa, Pepito Ros (docente di saxofono al conservatorio di Bolzano) che ha tenuto una Masterclass sul suo nuovo ed innovativo metodo dell'apprendimento musicale. Ci sono stati poi artisti provenienti dalla Euroregione ed anche internazionali.

Ad arricchire il festival c'è poi stata la consueta ricca offerta di concerti, che si sono svolti quotidianamente in diversi paesi della Valle Isarco come Villandro, Val di Funes, Bressanone, Chiusa e Laion, per arrivare fino a Fortezza con un concerto nel forte. Oltre alle masterclass ed ai concerti serali, il

festival ha offerto alle case di riposo e ai centri per disabili concerti gratuiti con gli artisti del festival presso le strutture di Chiusa, Bressanone, Lajon nei giorni 24, 25 e 26 luglio alle ore 15.

Ma la associazione guidata dai solandri Lorenzo Lar-gaiolli e Massimiliano Girardi, nonché dal vicentino Damiano Grandesso, per il 2019 ha proposto un altro interessante momento culturale. Dal 14 al 17 novembre 2019 è infatti stata la volta dell'Alpen Classica Sa-xfest. Un festival interamente dedicato al saxofono ed in collaborazione con il professore di Saxofono del



Landeskonservatorium di Innsbruck Michael Krenn. I docenti invitati sono stati Joshua Hayde (vincitore del prestigioso premi J. M. Londeix di Bangkok), Alfonso Padilla, l'altoatesino Cristian Battaglioli, la giapponese Yukiko Krenn Iwata, il friulano Alex Sebastianutto e lo sloveno Lev Pupis. Oltre all'aspetto classico c'è stato spazio anche per un workshop Jazz tenuto dal gruppo Barionda formato da Helga Plankensteiner, Giorgio Beberi, Florian Branboeck e Massimiliano Milesi. In questi 4 giorni i ragazzi hanno avuto la possibilità di perfezionarsi con giovani professori provenienti dall'Euregio ed anche da tutto il mondo. Ogni sera sono stati organizzati concerti dei diversi docenti mentre l'ultima sera è stata dedicata ai ragazzi iscritti che si sono esibiti in un concerto finale in una grande orchestra di saxofoni e non solo.

Con questa rete di concerti e di eventi l'associazione Cross Border ha sin dalla sua fondazione l'obiettivo di creare una forte rete euroregionale ed internazionale sia di artisti che di studenti per dare la possibilità ai giovani musicisti di potersi sempre confrontare con realtà internazionali.



## LA MUSICA NEL NUOVO MILLENNIO

di Simone Pizzini

Se in passato l'ascolto della musica costituiva soprattutto un momento di apprendimento, al giorno d'oggi è chiaro che la sua funzione sia parecchio cambiata. Basti pensare come la musica debba catturare l'attenzione durante una pubblicità, o come la sigla di un programma diventi spesso una sua caratteristica identificativa vera e propria, data la sua funzione di richiamo all'ascolto o alla visione. A livello molto più strettamente personale l'ascolto di una particolare melodia è invece in grado di influenzare il comportamento in modo molto significativo.

L'ascolto di musica prima di una prestazione sportiva può contribuire alla buona riuscita dello sforzo che si sta per compiere: aiuta a raccogliere tutte le energie, a focalizzarsi sull'obiettivo o a rilassarsi per impedire il sopravanzare della tensione. Non è un caso che molti atleti si presentino prima della gara, durante la loro presentazione, mentre stanno appunto ascoltando musica. Tra questi un esempio è costituito dalla nuotatrice italiana Federica Pellegrini, che in un'intervista risalente al 2012 ha raccon-

tato che, nei momenti precedenti il tuffo di partenza delle gare, si rilassa e concentra ascoltando musica italiana o dance; ha inoltre spiegato come disponeva anche di un MP3 subacqueo da utilizzare invece per ascoltare musica durante gli allenamenti.

Molti sportivi sono convinti che il giusto brano possa portare la performance a livelli ancora più alti. Per questo, l'influenza della musica sulla prestazione sportiva è divenuto un vastissimo ambito di indagine, in cui alcuni studiosi hanno provato ad avanzare ipotesi. Per esempio, Costas Karageorghis, assieme ad altri collaboratori, ha pubblicato nell'ottobre 2018 un articolo in cui analizza l'effetto della musica sulla prestazione degli atleti. Egli ha notato che l'aiuto dato dalla musica è ragguardevole, incredibilmente simile a quello di sostanze dopanti, avanzando l'ipotesi di un vero e proprio "doping sonoro". Nella sua analisi ha distinto due momenti dell'ascolto: prima e durante l'esercizio. La musica svolge quindi due ruoli differenti: nel primo caso ha come finalità quella di trovare la giusta motivazione, mentre nel se-



## DA IQUIQUE A MALÉ



condo punta all'aumento della concentrazione e al potenziamento della performance. È bene ricordare che non tutti gli studi sono giunti alla stessa conclusione. Alcuni scienziati tedeschi hanno notato che, se coinvolto anche un premio in denaro, il contemporaneo ascolto di musica tende a non influenzare più la prestazione, ma ad aumentare la propensione al rischio: lo studio in questione prevedeva una ricompensa proporzionale alla di stanza da cui veniva fatto un canestro. In conclusione, si può però affermare che la musica abbia complessivamente un ruolo positivo nell'attività sportiva. Sia che si tratti di atleti professionisti che amatoriali, l'ascolto di buone canzoni può essere il punto di svolta per raggiungere determinati obiettivi o per aumentare ancora di più il proprio livello di prestazione.

di Sergio Zanella

La Cormedes Big Band diretta dal Maestro Francisco Villaroel a giugno 2019 ha fatto un tour europeo finanziato dal comune di Iquique con a capo il sindaco Mauricio Soria Macchiavello. Coadiuvati dalla intermediazione del M. Alvaro Collao Leon, la Big Band ha tenuto concerti a Parigi, Vienna, Klosterneuburg, Trento e Malé. A Malé il concerto è stato sostenuto dal comune di Malé e da Aldo Albasini Broll, console onorario in Cile anch'egli presente al concerto. La band si è esibita in brani jazz del maestro Villaroel ed in altri apprezzati brani. Il tour ha dato la possibilità a questi ragazzi sudamericani di conoscere la realtà musicale europea ed ha permesso loro di confrontarsi con insegnanti e musicisti di diverso stile.



# I NOSTRI CADUTI

## LE SORPRESE DELLA RICERCA

### Bernardo Stablum, dato per disperso, invece visse sino al 1970!

di Marcello Liboni

Con il numero di dicembre 2018 del Magnalampade, chiudevamo – o almeno così avevamo creduto – la nostra ricerca volta a “dire qualcosa” di ciascuno dei caduti (o dispersi) maletani nel Primo conflitto mondiale.

In verità, proprio terminando lo studio avevamo dichiarato il fatto che “nonostante quanto emerso” molte rimanevano le lacune circa date e destini delle figure trattate per le quali si confidava in ricerche future. E in qualche modo, siamo già qui a correggere – e non di poco – quanto avevamo scritto, pur con qualche riserva, di Bernardo Stablum.

Ma andiamo con ordine.

Passato qualche giorno dall’uscita del Maganlampade di dicembre, veniamo contattati dalla signora Silvia Bevilacqua di Malé che ci dice del destino - ben diverso rispetto a quanto da noi scritto - di Bernardo Stablum. Egli infatti non va annoverato tra i dispersi (e men che meno tra i caduti) in quanto tornò dalla Russia (ancorché nel '21) così come testimonia sua suocera, la signora Caterina Stablum, che di Bernardo è figlia.

E allora vediamo quel che abbiamo potuto sapere di Bernardo grazie al quale – con piacere – procediamo a cancellarlo dal nostro elenco dei dispersi. Bernardo Stablum (figlio di Marino e di Maddalena Dapoz) era nato a Pracorno di Rabbi il 16 luglio del 1884. Nel 1908, con la famiglia si era trasferito al



*Bernardo Stablum all'età di 37 anni,  
poco dopo il suo ritorno.*



*Maddalena Pedrotti.  
Sposò Bernardo nel 1921 dopo 7  
lunghi anni di attesa.*

Pondasio di Malé. Di professione carpentiere, si era fidanzato prima di essere chiamato alle armi nel 1914 e venir inviato sul fronte russo. Giusto qualche giorno prima della partenza – ci ricorda la signora Caterina – un litigio con la fidanzata Maddalena Pedrotti (sarta di professione) fece pensare alla conclusione del rapporto.

Della sua esperienza sul fronte russo le notizie sono assai scarse (e, senza questa bella sorpresa, la sua condizione di “disperso” – che risultava sul libro “Ehrenbuch das Tiroler” – sarebbe rimasta immutata).

Ora invece sappiamo che terminata la guerra, egli si fermò altri tre anni in terra Russa a lavorare: tornò infatti a Malé nel 1921, all’età di 37 anni. E fu allora che convolò a nozze con Maddalena Pedrotti la quale, senza perdere mai la speranza, l’aveva atteso per ben 7 anni!

Ripresa la sua attività di carpentiere, Bernardo acquistò la casa al Pondasio (vicino alla Fucina Marinelli) ed ebbe 7 figli (4 maschi e tre femmine, una delle quali morta in tenerissima età).

Bernardo, certo uomo provato dalla tragedia della Guerra che segnò il suo carattere sino a renderlo “duro” nei rapporti, è ricordato da Caterina come instancabile lavoratore. Alto di corporatura, uomo forte e tenace, morì a Malé nel 1970 alla bella età di 86 anni. La moglie, nata nel 1891, lo raggiunse nel 1976.

# A SPASSO PER MALÉ



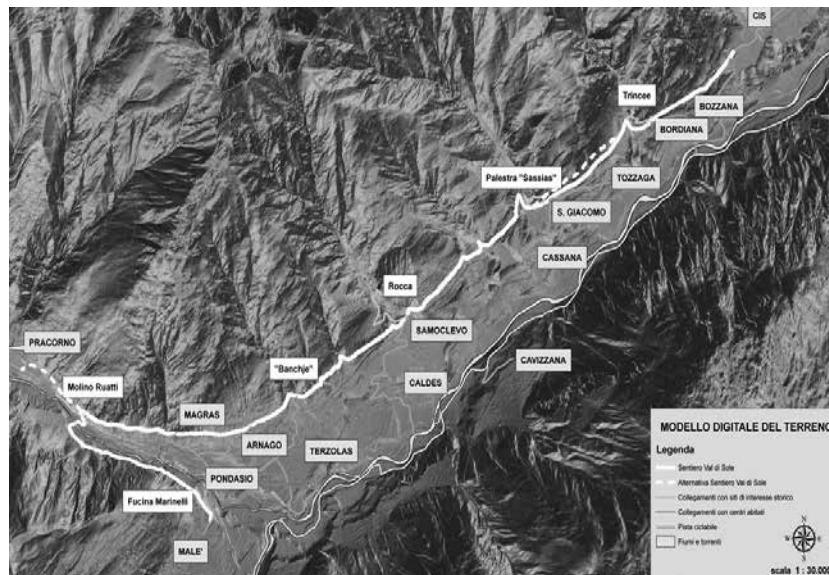
di Sergio Zanella

A SPASSO PER MALÉ

A

La passeggiata che proponiamo in questo numero abbraccia alcune frazioni e località del nostro comune. Stiamo parlando del cosiddetto "Sentiero Val di Sole" o "Sentiero della Lec", che partendo da Terzolas e risalendo la vallata incrocia varie località del nostro comune. A nord della chiesa, imboccando Via del Monte e, successivamente, la "Via delle Chjaure", si sale alla località "Banchje" (panche) a quota 825 m s.l.m. Si tratta di una radura che deve il suo nome al fatto che in passato costituiva luogo di sosta durante i lavori nel bosco, sosta che avveniva su rudimentali panche fatte con tronchi di larice. Questa località, dominata da due maestosi castagni ultracentenari, la cui valenza è descritta in un pannello illustrativo posto nelle vicinanze, è stata recentemente recuperata ad opera del Distretto forestale ed attrezzata con panche ed un abbeveratoio, che le hanno restituito un aspetto che ne ricorda l'antico utilizzo. Dalla località Banchje si dipartono i due rami del Sentiero Val di Sole che è stato ricavato, sempre ad opera del Distretto forestale, lungo quello che un tempo era un canale irriguo a cielo aperto. Dirigendosi verso Est il sentiero si snoda, sempre comodamente, per una lunghezza di 6,3 Km a nord degli abitati di Samoclevo, San Giacomo, Tozzaga, Bordiana e Bozzana, fino a raggiungere il confine con la Val di Non. Noi proponiamo, invece, la passeggiata che punta verso Ovest e che, con un percorso semi-pianeggiante di 4,6 Km, porta direttamente a Malé formando un piccolo anello.

Dopo qualche centinaio di metri dalla partenza, rimanendo su sentiero che delimita il confine tra i meleti e delle foreste di latifoglia (tigli, castagni e acacia), si raggiunge dapprima il paese di Arnago, che si attra-



versa completamente da est a ovest. In questo paese è possibile abbeverarsi alla fontana o rifocillarsi al piccolo bar in pieno centro. Da qui, proseguendo per qualche centinaio di metri su strada asfaltata, si torna in piena campagna, dapprima attraversando meleti e prati da sfalcio e poi, a monte di Magras, incontrando anche qualche piccola zona di pascolo di bovini e bellissimi alpaca. A questo punto, dopo aver lasciato la strada di campagna, passando a monte di un piccolo maso si torna sul sentiero, che, tra latifoglie e conifere dai bellissimi colori conduce in un paio di km fino al Molino Ruatti, all'imbocco della Val di Rabbi. Il sentiero prosegue quindi, lungo la riva destra del torrente Rabbies, fino alla località Pondasio con la fucina Marinelli. Dalla località Pondasio, superato un dislivello di 35 m, si raggiunge Malé.

Il Sentiero Val di Sole è quindi un percorso molto comodo, alla portata di tutti, che presenta un dislivello complessivo di soli 80 m e che si snoda tra boschi e frutteti, lungo tratti di strada forestale, tratti di strade di campagna e tratti di sentiero, offrendo bellissimi scorci sui paesi sottostanti. Per affrontarlo è però opportuno munirsi di un paio di scarponcini per camminare comodamente anche sui tratti di sentiero con fondo irregolare.





# EL MÄGNA LAMPADE